



Consiglio Ecumenico delle Chiese

POVERTÀ, RICCHEZZA ED ECOLOGIA

Questo progetto riunisce le Chiese e i loro partner per una riflessione sulla relazione fra povertà, ricchezza ed ecologia, per agire contro l'ingiustizia economica, per affrontare la questione del commercio equo, del debito ecologico, del lavoro in condizioni accettabili e per continuare il lavoro su «L'Altramondializzazione in favore degli esseri umani e della terra (AGAPE)».



Guiyu, China

Effetti della mondializzazione economica

A causa della mondializzazione economica, le strutture del commercio e della finanza allargano sempre di più il fossato fra ricchi e poveri, cosa che costituisce una minaccia per la pace universale e per il pianeta.

Nell'Assemblea del CEC a Porto Alegre nel 2006, si è visto che non tutto il mondo era d'accordo sull'analisi di questa realtà e sul modo per risponderci, si spera che il CEC riesca a elaborare un nuovo paradigma che faccia la sintesi delle diverse posizioni su questa questione.

Questo progetto invita le Chiese a esaminare e a difendere soluzioni alternative alla mondializzazione economica. Si tratta di un tentativo di riunire Chiese e partner ecumenici del Nord, del Sud, dell'Est e dell'Ovest in vista di una riflessione e di un'azione comune per scoprire modi nuovi e originali di utilizzare la ricchezza mondiale e per sradicare la povertà. Esso invita a creare **sinergie nuove fra punti di vista diversi** a proposito della povertà, della ricchezza e dell'ecologia.

Nel quadro del processo AGAPE¹ che è iniziato prima del 2006, questo progetto assicurerà il seguito del lavoro con i partner ecumenici, dedicandosi a questioni come il commercio equo, l'annullamento del debito, i mercati finanziari, la frode fiscale, i beni e i servizi pubblici, i mezzi di sussistenza e il loro uso corretto, una agricoltura sorgente di vita, il debito ecologico.

Numerosi studi danno informazioni sulle persone in situazione di povertà, ma non si sa molto sui ricchi. Si solleciteranno le Chiese perché elaborino, a fianco «della soglia di povertà» una «soglia di consumo e avidità» che servirà per orientare i cristiani.

Uno studio dei casi condotto con un metodo di gruppi di lavoro raccoglierà le esperienze vissute dalle Chiese a livello regionale e mondiale. Esse saranno invitate a condividere, in gruppi di lavoro regionali, i loro racconti e i loro interventi sul modo di reagire alla povertà e alla ricchezza. Si organizzeranno seminari nel corso di un Forum sociale mondiale. Si continueranno gli incontri con la banca mondiale e il FMI (Fondo monetario internazionale) sui temi della povertà, della ricchezza e dell'ecologia.

Si individueranno le persone incaricate, nelle Chiese, della giustizia economica, o quelle che si occupano delle questioni relative alla povertà e alla ricchezza, in modo da costituire una rete innovativa e attiva; un gruppo di riferimento raccoglierà le persone che lavorano sul debito ecologico, le donne, i giovani, le popolazioni autoctone e le persone disabili.

¹ <https://www.oikoumene.org/en/resources/documents/wcc-programmes/public-witness-addressing-power-affirming-peace/poverty-wealth-and-ecology/neoliberal-paradigm/agape-background-document>

Per una presentazione in italiano del processo AGAPE cf L. M. Negro, *Economia, solidarietà, lavoro: l'esperienza del movimento ecumenico*, in Segretariato Attività Ecumeniche (a cura di), «Praticate il diritto e la giustizia». *Un dialogo ecumenico sull'etica sociale*, Paoline, Milano 2013, 153-155, (n. d. t.).